



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0587

Sabato 19.11.2005

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI ALLA XX CONFERENZA INTERNAZIONALE PROMOSSA DAL PONTIFICIO CONSIGLIO PER GLI OPERATORI SANITARI (PER LA PASTORALE DELLA SALUTE)**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**
- ◆ **LETTERA APOSTOLICA MOTU PROPRIO CONTENENTE NUOVE DISPOSIZIONI CIRCA LE BASILICHE DI SAN FRANCESCO E DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI IN ASSISI**
- ◆ **AVVISO DI CONFERENZA STAMPA**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

On. Silvio Berlusconi, Presidente del Consiglio dei Ministri Italiano, e Seguito;

S.E. il Signor Pierre Morel, Ambasciatore di Francia, in Visita di congedo;

il Signor Kiko Argüello, Iniziatore del Cammino Neocatecumenale;

Partecipanti alla XX Conferenza Internazionale promossa dal Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari (per la Pastorale della Salute).

Il Papa riceve questo pomeriggio in Udienza:

Em.mo Card. Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i Vescovi.

[01474-01.01]

UDIENZA AI PARTECIPANTI ALLA XX CONFERENZA INTERNAZIONALE PROMOSSA DAL PONTIFICIO CONSIGLIO PER GLI OPERATORI SANITARI (PER LA PASTORALE DELLA SALUTE)

A fine mattinata, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Benedetto XVI ha ricevuto in Udienza i partecipanti alla XX Conferenza Internazionale promossa dal Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari (per la Pastorale della Salute) sul tema: "Il genoma umano" ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Signor Cardinale,
venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Presbiterato,
illustri Signori e Signore!

A tutti rivolgo il mio saluto cordiale, con un particolare pensiero di gratitudine al Signor Cardinale Javier Lozano Barragán per le gentili parole di saluto espresse a nome dei presenti. Saluto in special modo i Vescovi ed i sacerdoti che prendono parte a questa Conferenza, come pure i relatori, i quali hanno offerto in questi giorni un contributo certamente qualificato sui problemi affrontati: le loro riflessioni ed i loro suggerimenti saranno oggetto di attenta valutazione da parte delle competenti istanze ecclesiali.

Ponendomi nell'ottica pastorale propria del Pontificio Consiglio che ha promosso questa Conferenza, mi piace rilevare come oggi, soprattutto nell'ambito dei nuovi apporti della scienza medica, è offerta alla Chiesa un'ulteriore possibilità di svolgere una preziosa opera di illuminazione delle coscienze, per far sì che ogni nuova scoperta scientifica possa servire al bene integrale della persona, nel costante rispetto della sua dignità. Nel sottolineare l'importanza di questo compito pastorale, vorrei anzitutto dire una parola di incoraggiamento a chi è incaricato di promuoverlo. Il mondo attuale è segnato dal processo di secolarizzazione che, attraverso complesse vicende culturali e sociali, ha non soltanto rivendicato una giusta autonomia della scienza e dell'organizzazione sociale, ma spesso ha anche obliterato il legame delle realtà temporali con il loro Creatore, giungendo anche a trascurare la salvaguardia della dignità trascendente dell'uomo ed il rispetto della sua stessa vita. Oggi tuttavia la secolarizzazione, nella forma del secolarismo radicale, non soddisfa più gli spiriti maggiormente consapevoli ed attenti. Ciò vuol dire che si aprono spazi possibili e forse nuovi per un dialogo proficuo con la società e non soltanto con i fedeli, specialmente su temi importanti come quelli attinenti la vita.

Questo è possibile perché nelle popolazioni di lunga tradizione cristiana rimangono presenti semi di umanesimo non raggiunti dalle dispute della filosofia nichilista, semi che tendono, in realtà, a rafforzarsi quanto più gravi diventano le sfide. Il credente, del resto, sa bene che il Vangelo ha una sintonia intrinseca con i valori inscritti nella natura umana. L'immagine di Dio è così profondamente impressa nell'animo dell'uomo che difficilmente la voce della coscienza può essere messa del tutto a tacere. Con la parabola del seminatore Gesù nel Vangelo ci ricorda che c'è sempre del terreno buono in cui il seme attecchisce, germoglia e fa frutto. Anche uomini che non si riconoscono più come membri della Chiesa o che hanno perduto addirittura la luce della fede restano comunque attenti ai valori umani ed ai contributi positivi che il Vangelo può apportare al bene personale e sociale.

E' facile rendersene conto soprattutto riflettendo su ciò che costituisce l'oggetto della vostra Conferenza: gli uomini del nostro tempo, resi anche più sensibili dalle vicende terribili che hanno funestato il ventesimo secolo e

l'inizio stesso dell'attuale, sono in grado di ben comprendere come la dignità dell'uomo non si identifichi con i geni del suo DNA e non diminuisca per l'eventuale presenza di diversità fisiche o di difetti genetici. Il principio di "non discriminazione" sulla base di fattori fisici o genetici è profondamente entrato nelle coscienze ed è formalmente enunciato nelle Carte sui diritti dell'uomo. Tale principio ha la sua fondazione più vera nella dignità insita in ogni uomo per il fatto di essere creato ad immagine e somiglianza di Dio (cfr Gn 1,26). L'analisi serena dei dati scientifici, peraltro, porta a riconoscere la presenza di tale dignità in ogni fase della vita umana, a cominciare dal primo momento della fecondazione. La Chiesa annuncia e propone queste verità non soltanto con l'autorità del Vangelo, ma anche con la forza derivante dalla ragione, e proprio per questo sente il dovere di fare appello ad ogni uomo di buona volontà, nella certezza che l'accoglienza di queste verità non può che giovare ai singoli ed alla società. Occorre infatti guardarsi dai rischi di una scienza e di una tecnologia che si pretendano completamente autonome nei confronti delle norme morali inscritte nella natura dell'essere umano.

Non mancano nella Chiesa gli Organismi professionali e le Accademie capaci di valutare le novità in ambito scientifico, in particolare nel mondo della biomedicina; vi sono poi gli Organismi dottrinali specificamente deputati a definire i valori morali da salvaguardare e a formulare le norme richieste per la loro efficace tutela; vi sono infine i Dicasteri pastorali, come il Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari, ai quali spetta di elaborare le metodologie opportune per assicurare un'incisiva presenza della Chiesa sul piano pastorale. Questo terzo momento è prezioso non soltanto in ordine ad una sempre più adeguata umanizzazione della medicina, ma anche per assicurare una tempestiva risposta alle attese, da parte delle singole persone, di un efficace aiuto spirituale. Occorre dunque dare nuovo slancio alla pastorale della salute. Ciò comporta un rinnovamento e un approfondimento della proposta pastorale stessa, che tenga conto dell'aumentata mole di conoscenze diffuse dai media nella società e del più alto livello d'istruzione delle persone a cui ci si rivolge. Non si può trascurare il fatto che, sempre più spesso, su problemi anche scientificamente qualificati e difficili, non soltanto i legislatori, ma gli stessi cittadini sono chiamati ad esprimere il loro pensiero. Se manca un'istruzione adeguata, anzi una formazione adeguata delle coscienze, facilmente possono prevalere, nell'orientamento dell'opinione pubblica, falsi valori o informazioni deviate.

Adeguare la formazione dei pastori e degli educatori, per renderli capaci di assumere le proprie responsabilità in coerenza con la propria fede e, insieme, in dialogo rispettoso e leale con i non credenti, ecco il compito imprescindibile di una pastorale aggiornata della salute. Nel campo, in particolare, delle applicazioni della genetica, le famiglie oggi possono mancare delle informazioni adeguate ed avere difficoltà a mantenere l'autonomia morale necessaria per restare fedeli alle proprie scelte di vita. In questo settore, pertanto, si richiede una formazione delle coscienze approfondita e chiara. Le odierne scoperte scientifiche toccano la vita delle famiglie, impegnandole in scelte imprevedute e delicate, che occorre affrontare con responsabilità. La pastorale nel campo della salute ha quindi bisogno di consulenti formati e competenti. Ciò lascia intravedere quanto la gestione di questo settore di impegno sia oggi complessa ed esigente.

Di fronte a queste aumentate esigenze della pastorale, la Chiesa, mentre continua a confidare nella luce del Vangelo e nella forza della Grazia, esorta i responsabili a studiare la metodologia adeguata per portare aiuto alle persone, alle famiglie ed alla società, coniugando fedeltà e dialogo, approfondimento teologico e capacità di mediazione. In ciò essa conta, in particolare, sull'apporto di quanti come voi, qui raccolti per prendere parte a questa Conferenza Internazionale, hanno a cuore i fondamentali valori su cui si regge l'umana convivenza. Profitto volentieri di questa circostanza per esprimere a tutti grato apprezzamento per il contributo in un settore tanto importante per il futuro dell'umanità. Con questi sentimenti, invoco dal Signore copiosi lumi sul vostro lavoro e, quale testimonianza di stima e di affetto, a tutti imparto una speciale Benedizione.

[01477-01.02] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO (ITALIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • NOMINA DEL VESCOVO DI CHILPANCINGO-CHILAPA (MESSICO) • RINUNCIA DEL VESCOVO DI ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO (ITALIA) E NOMINA DEL

SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino (Italia), presentata da S.E. Mons. Sergio Goretti, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Papa ha nominato Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, conservandogli il titolo di Arcivescovo, S.E. Mons. Domenico Sorrentino, finora Arcivescovo Segretario della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

S.E. Mons. Domenico Sorrentino

S.E. Mons. Domenico Sorrentino è nato a Boscoreale, Provincia di Napoli e diocesi di Nola, il 16 maggio 1948. Ha compiuto gli studi medi nel Seminario Vescovile di Nola e nel Seminario Regionale di Salerno, quelli teologici, come alunno dell'Almo Collegio Capranica, presso la Pontificia Università Gregoriana, conseguendo il dottorato in Teologia. Si è Laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Roma. Ha pubblicato numerosi volumi ed articoli in diverse riviste.

E' stato ordinato sacerdote della diocesi di Nola il 24 giugno 1972. Ha espletato diversi incarichi: è stato collaboratore nella parrocchia Maria SS. della Stella a Nola, Parroco di S. Giorgio Martire a Liveri ed Assistente del Movimento Lavoratori dell' A. C.; ha insegnato religione nel Liceo vescovile parificato di Nola. È stato quindi direttore dell'Ufficio Catechistico; Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e la Cultura; Canonico Teologo e membro del Consiglio Presbiterale e del Collegio dei Consultori; direttore della Biblioteca diocesana "San Paolino"; Direttore e Docente di Teologia dogmatica nell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Duns Scoto" di Nola. Dal 1989 è stato Docente di Teologia Dogmatica e Spirituale presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale; dal 1992 ha prestato servizio presso la Prima Sezione della Segreteria di Stato.

Il 17 febbraio 2001 è stato elevato all'Episcopato come Arcivescovo Prelato di Pompei. Il 2 agosto 2003 è stato nominato Segretario della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

[01475-01.02]

• NOMINA DEL VESCOVO DI CHILPANCINGO-CHILAPA (MESSICO)

Il Papa ha nominato Vescovo di Chilpancingo-Chilapa (Messico) S.E. Mons. Alejo Zavala Castro, finora Vescovo di Tlapa.

S.E. Mons. Alejo Zavala Castro

S.E. Mons. Alejo Zavala Castro è nato a Galeana, arcidiocesi di Morelia, il 31 dicembre 1941. Ha compiuto gli studi ecclesiastici nel Seminario di Morelia. Il 17 dicembre 1966 è stato ordinato sacerdote con incardinazione nell'arcidiocesi di Morelia.

Nel ministero sacerdotale ha ricoperto, tra gli altri, i seguenti incarichi: Presidente del "Secretariado Diocesano de Vocaciones", Vicario foraneo, Formatore del Seminario Maggiore, Membro del Collegio dei Consultori, Vicario episcopale della zona pastorale "El Bajío".

Il 4 gennaio 1992, contemporaneamente all'erezione della nuova diocesi di Tlapa, Mons. Zavala Castro ne è stato nominato primo Vescovo; ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 25 marzo successivo.

[01476-01.02]

Totius orbis homines peculiarem in modum Sancti Francisci Basilicam in urbe Assisio respiciunt, ubi servantur et custodiuntur mortales exuviae Seraphici Sancti, necnon Basilicam Sanctae Mariae Angelorum, quae insignem parvam Portiunculae ecclesiam concludit: prima Ordini Fratrum Minorum Conventualium demandatur, altera Ordini Fratrum Minorum committitur.

Romani Pontifices, sua ex parte, singularia usque vincula et peculiarem sollicitudinem de Templis istis Maioribus Franciscalibus propter eorum praestantiam atque dignitatem demonstrarunt eaque suae iurisdictioni recte obnoxia voluerunt. Saeculorum decursu Fratres Minores Conventuales et Fratres Minores suam per sollicitam operam suasque testificationes Sancti Francisci spiritum et charisma vivum servarunt, eius evangelicum pacis, fraternitatis bonique nuntium ubique terrarum effundentes.

Quo opera efficacius communiterque evolvantur, quae Assisii in Basilicis Sancti Francisci (una cum Sacro Coenobio) et Sanctae Mariae Angelorum (una cum Coenobio) explicantur, et pastorale Dioecesis Assisiensis–Nucerinae–Tadinensis ministerium agendum, unaque simul cum pastorali actione, quae per propriam Conferentiam regionalem nationalemque Episcoporum absolvitur, Nobis est visum commodum praesentem iuris disciplinam commutare, quam Decessor Noster Paulus VI, recolendae memoriae, Motu proprio "*Inclita toto*", die VIII mensis Augusti anno MCMLXIX de Basilica Sancti Francisci (una cum Sacro Coenobio) et per Deliberationem *ex Audientia* diei XII mensis Maii anno MCMLXVI, Basilicam Sanctae Mariae Angelorum (una cum Coenobio) respicientem, statuit, normas ad hodiernas necessitates aptando.

Idcirco quae sequuntur decrevimus:

I. Basilicae Sancti Francisci coniunctoque Sacro Coenobio, atque etiam Basilicae Sanctae Mariae Angelorum, veluti Legatum Nostrum, S.R.E. Cardinalem destinamus, cuius, licet iurisdictione haud fruatur, per moralem auctoritatem munus erit arta communionis vincula inter sacra loca memoriae Assisiensis Pauperculi perpetuandi et Apostolicam hanc Sedem. Papalem ipse Benedictionem impartire in celebrationibus poterit, quibus ipse in sollemnioribus ritibus liturgicis praesidebit.

II. Episcopus Assisiensis-Nucerinus-Tadinensis iurisdictione posthac fruatur, quae de ecclesiis religiosisque domibus iure statuitur, quod ad omnia pastoralia opera spectat, quae Fratres Minores Conventuales Basilicae Sancti Francisci itemque Fratres Minores Sanctae Mariae Angelorum praestant.

III. De omnibus inceptis, quae quandam pastorem implicationem secum ferunt, memoratorum Ordinum Fratres consensum poscere et obtinere debent Episcopi Assisiensis-Nucerini-Tadinensis. Is autem iudicium audiet Praesidis Conferentiae Episcoporum Umbriae, quod ad incepta Regionis Umbriae pertinet vel Praesidis Officii Conferentiae Italiae Episcoporum, quod ad ampliora coepta attinet.

IV. De sacramentorum in memoratis Basilicis celebratione Codicis iuris canonici vigent normae et eae quae exstant in Dioecesi Assisiensi-Nucerina-Tadinensi.

Sancti Francisci demum filios cohortamur, quibus hae Basilicae committuntur, ut normas servant has quae hoc *motu proprio* ostenduntur, in sinceram communionem spiritu cum Episcopo Assisiensi-Nucerino-Tadinensi, et per eum, cum Episcoporum Conferentia regionali nationalique.

Haec auctoritate Nostra decernimus et statuimus, contrariis rebus minime quibuslibet obsistentibus.

Datum Romae, apud S. Petrum, die IX mensis Novembris, in dedicatione Basilicae Lateranensis, anno Domini MMV, Pontificatus Nostri primo.

BENEDICTUS PP. XVI

[01478-07.01] [Testo originale: Latino]

• TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA

Da tutto il mondo si guarda con speciale considerazione alla Basilica di San Francesco in Assisi che conserva e custodisce le spoglie mortali del Serafico Santo e alla Basilica di Santa Maria degli Angeli, che racchiude in sé la insigne chiesetta della Porziuncola: la prima è affidata all'Ordine dei Frati Minori Francescani Conventuali e la seconda all'Ordine Franciscano dei Frati Minori.

I Romani Pontefici, da parte loro, hanno sempre avuto singolari vincoli e speciale sollecitudine per questi due Templi Maggiori francescani *propter eorum praestantiam atque dignitatem* e li hanno voluti finora soggetti direttamente alla loro giurisdizione. Lungo i secoli i Frati Conventuali ed i Frati Minori con la loro sollecita opera e la loro testimonianza hanno tenuto vivo lo spirito ed il carisma di San Francesco, diffondendo nel mondo intero il suo messaggio evangelico di pace, di fraternità e di bene.

Considerata l'esigenza di realizzare una più efficace intesa tra le attività che si svolgono sia nella Basilica di San Francesco (con annesso Sacro Convento), sia nella Basilica di Santa Maria degli Angeli (ed unito Convento) e la pastorale della Diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino, e anche con la pastorale promossa a livello regionale e nazionale dalle rispettive Conferenze episcopali, ci è parso utile modificare l'attuale disciplina giuridica, così come regolata dal nostro venerato Predecessore, Papa Paolo VI di f. m. mediante il M. p. "*Inclita toto*", dell'8 agosto 1969, per quanto riguarda la Basilica di San Francesco (con annesso Sacro Convento), e mediante la Decisione *ex Audientia*, del 12 maggio 1966, per quanto attiene alla Basilica di Santa Maria degli Angeli (ed unito Convento), aggiornandone le norme alle odierne necessità.

Disponiamo e stabiliamo pertanto quanto segue:

I. Alla Basilica di San Francesco e all'annesso Sacro Convento, come anche alla Basilica di Santa Maria degli Angeli, assegniamo come Nostro Legato un Cardinale di S.R.C., il quale, pur non godendo di giurisdizione, avrà il compito di perpetuare con la sua autorità morale gli stretti vincoli di comunione tra i luoghi sacri alla memoria del Poverello e questa Sede Apostolica. Egli potrà impartire la Benedizione Papale nelle celebrazioni che presiederà in occasione delle maggiori solennità liturgiche.

II. Il Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino d'ora innanzi avrà la giurisdizione prevista dal diritto sulle chiese e sulle case religiose per quanto riguarda tutte le attività pastorali svolte dai Padri Conventuali della Basilica di San Francesco e dai Frati Minori di Santa Maria degli Angeli.

III. I Padri Francescani, Conventuali e Minori, per tutte le iniziative che hanno risvolti pastorali, dovranno pertanto chiedere ed ottenere il consenso del Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino. Questi, poi, sentirà il parere del Presidente della Conferenza Episcopale Umbra per le iniziative che hanno riflessi sulla Regione umbra o della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana per le quelle a più ampio raggio.

IV. Quanto alla celebrazione dei sacramenti nelle Basiliche suddette valgono le norme del Codice di diritto canonico e quelle vigenti nella Diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino.

Esorto quindi i Figli di San Francesco, cui sono affidate le due menzionate Basiliche, ad attenersi con generosa disponibilità alle norme esposte in questo *Motu proprio* in spirito di sincera comunione con il Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino e, per suo tramite, con la Conferenza episcopale regionale e con quella nazionale.

Nonostante qualunque cosa in contrario.

Dato a Roma, presso S. Pietro il 9 novembre 2005, anniversario della Dedicazione della Basilica Lateranense, primo anno del Nostro Pontificato.

BENEDICTUS PP. XVI

AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

Si informano i giornalisti accreditati che **martedì 22 novembre 2005**, alle **ore 11.30**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa della Santa Sede, ha luogo la Conferenza Stampa di **presentazione delle diverse manifestazioni del V Centenario della fondazione della Guardia Svizzera Pontificia e dell'emissione speciale congiunta fra la Città del Vaticano e la Svizzera dei francobolli celebrativi dell'evento.**

Interverranno:

Colonnello Elmar Th. Mäder, Comandante della Guardia Svizzera Pontificia;

Dott. Gr. Uff. Pier Paolo Francini, Capo Ufficio dell'Ufficio Filatelico e Numismatico del Governatorato della Città del Vaticano.

[01469-01.01]

[B0587-XX.02]
